

Atti del Convegno

La nostra vita virtuale: è più di un gioco...



**SAFER
INTERNET
DAY 2011**
8 FEBRUARY



La collana “TRENTINOFAMIGLIA” è un’iniziativa del Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità atta ad informare sui progetti in atto in Provincia di Trento e a raccogliere la documentazione prodotta nei diversi settori di attività, favorendo la conoscenza e la condivisione delle informazioni.

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (marzo 2011)

2. Programmazione \Piani

- 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
2.3 Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1 Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
3.2 Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell’Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
3.5 Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
3.6 Linee guida per l’attuazione del Family Audit (luglio 2010)

4. Servizi per famiglie

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell’accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
4.4 Family card in Italia: un’analisi comparata (ottobre 2010)

5. Gestione/organizzazione

- 5.1 Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
5.2 Manuale dell’organizzazione (gennaio 2010)
5.3 Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
6.2 Nuove tecnologie e servizi per l’innovazione sociale (giugno 2010)
6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)
6.4 Guida pratica all’uso di Eldy (ottobre 2010)
6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)
6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)

7. Distretto famiglia

- 7.1 Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
7.2 Il Distretto famiglia in Val di Non (febbraio 2011)

Provincia Autonoma di Trento

Progetto Speciale

Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità

Luciano Malfer

Via Gilli, 4 - 38121 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

prog.coordinamentopolitichefamiliari@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

Stampa a cura di: *Teresa Alberga*

Copertina a cura di: *Sabrina Camin*

Stampa: *Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento*

Safer Internet Day 2011

Giornata internazionale della
sicurezza in rete dei minori

La nostra vita virtuale: è più di un gioco...

INDICE

1 – INTRODUZIONE	pag. 7
<i>Marta Dalmaso</i> <i>Assessore all'Istruzione e allo Sport - Provincia Autonoma di Trento</i>	
2 - LA F@MIGLIA E LE NUOVE TECNOLOGIE	pag. 9
<i>Luciano Malfer</i> <i>Dirigente Progetto speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità -</i> <i>Provincia Autonoma di Trento</i>	
3 - GIOCO DAVVERO O MI GIOCO LA MENTE? VIDEOGIOCHI, GIOCO D'AZZARDO ONLINE E VIOLENZA DIGITALE: IL CONFINE TRA DIVERTIMENTO, ABUSO E DIPENDENZA"	pag. 21
<i>Serena Valorzi</i> <i>Psicologa e psicoterapeuta specializzata in nuove dipendenze</i>	
4 - LAVORARE PER UN USO RESPONSABILE DEI NUOVI MEDIA A LIVELLO LOCALE, L'ESPERIENZA DI TRENTO	pag. 23
<i>Mauro Cristoforetti</i> <i>Save The Children – Centro Italiano per la Sicurezza in Internet – Area minori e nuovi media</i>	
5 - LA SICUREZZA INFORMATICA TRA RISCHI REALI E PRESUNTI: LA VITA VIRTUALE DEI GIOVANI	pag. 25
<i>Paolo Gasperi</i> <i>Consulente di informatica giuridica</i>	
6 - LA VOCE DELLE FAMIGLIE, ESPERIENZE E ASPETTATIVE	pag. 29
<i>Massimo Zanoni</i> <i>Presidente Associazione Famiglie Insieme</i>	
7 - LE NUOVE TECNOLOGIE DI COMUNICAZIONE E L'EDUCAZIONE DEI RAGAZZI: LIMITI, POTENZIALITÀ, PERICOLI DEL MONDO VIRTUALE	pag. 31
<i>Erik Gadotti</i> <i>Dirigente Istituto Artigianelli</i> <i>Paolo Holneider</i> <i>Esperto di progetti di comunicazione legati alla didattica</i>	
8 - MEDIA EDUCATION: LA FORMAZIONE NASCE DALLA DIFFERENZA?	pag. 35
<i>Viola Durini</i> <i>Sociologa e formatrice dell'associazione Amaranta</i>	
9 - IO SONO... TRA SOGNO E REALTÀ	pag. 41
<i>Nicoletta Tomasi</i> <i>Coordinatrice Progetti e innovazione – Associazione Provinciale per i Minori Onlus Trento</i> <i>Nicola Sollecito</i> <i>Responsabile nuove tecnologie – Associazione Provinciale per i Minori Onlus Trento</i>	

10 - GIANO FAMILY – UN AIUTO ALLE FAMIGLIE PER LA CREAZIONE DI UN AMBIENTE SICURO ONLINE

pag. 45

Mario Bolzani

Associazione Giano Family.org

1 – INTRODUZIONE

Marta Dalmaso

Assessore all'Istruzione e Sport - Provincia Autonoma di Trento

Bene grazie a voi e, anche a nome del collega Rossi. Io intendo portare il saluto del Governo provinciale e mi fa piacere farlo perché ho l'occasione di ribadire l'importanza che per la giunta riveste il lavoro che si fa a più livelli e anche in diversi ambiti su questo tema.

Questo è un tema strategico, di prospettiva, in quanto è obiettivo della giunta sviluppare sempre di più le immense potenzialità della rete, cercando al contempo di prevenire i rischi potenziali che sappiamo possono essere connessi alla navigazione.

A me fa molto piacere pensare a come si stanno sviluppando in modo trasversale le politiche familiari nella nostra provincia: il fatto che come Progetto Speciale, il Coordinamento delle politiche familiari (in particolare per la grande attività del dott. Malfer) si addentri anche in tematiche di questo tipo, io credo dia la misura di quanto si voglia interpretare in chiave moderna, adeguata all'oggi, il tema delle politiche familiari.

Fin dall'inizio, dai primi piani di intervento nelle politiche familiari, si era voluto dare un taglio molto concreto all'attenzione alla famiglia, pensare a quali possano essere i servizi, le iniziative, le attività che grazie all'aiuto delle famiglie e anche alla loro creatività, possono essere messi in campo.

Lavorare sul tema della sicurezza nella rete io credo sia importantissimo per aiutare le famiglie, e aiutarci insieme, ad avere gli strumenti il più possibile adeguati, aggiornati e pronti per rapportarci con i nostri bambini, con i nostri ragazzi, con i nostri giovani e aiutarli a crescere, a maturare, avendo tutte le attrezzature per confrontarsi con una realtà sempre più complessa, che può essere una miniera di stimoli e di opportunità, ma che può essere anche una realtà in cui è difficile orientarsi.

Io credo che l'iniziativa di oggi sia importante e siamo, come ricordava il dott. Malfer, alla seconda edizione. La cosa ancora più importante è che tra un'edizione e l'altra non c'è stato il vuoto, ma c'è stato tutto un insieme di attività, di lavoro, di iniziative, di studio, di approfondimento, fatto non solo dall'Amministrazione provinciale, ma in raccordo con molte altre realtà che segnano proprio la crescita del nostro territorio su questo tema, come un dato estremamente qualificante e d'altra parte anche un dato assolutamente imprescindibile.

Dobbiamo muoverci in questa direzione, e anche come Assessore all'Istruzione non posso che esprimere veramente un plauso al lavoro che si sta facendo, un lavoro fortemente voluto e incoraggiato dalla Giunta provinciale. Ed anche dentro la scuola il lavoro è fitto da parte dei dirigenti scolastici e di molti insegnanti che su questo, nella piena consapevolezza della portata di questo tema, stanno veramente approfondendo molte energie e mettendo a disposizione delle grandissime professionalità. Stiamo anche cercando di dotare le scuole delle attrezzature necessarie e su questo io mi sento di dire che siamo veramente avanti anche nella fornitura di strumenti che possano agevolare la scuola in questo lavoro. Ma è chiaro che per quanto gli strumenti siano una cosa necessaria, evidentemente, è fondamentale confrontarsi soprattutto sul senso dell'utilizzo di questi strumenti, della capacità di rapportarsi con le tecnologie in maniera matura e consapevole, per avere la possibilità di godere, come dicevo prima, delle opportunità e limitare i rischi e i pericoli.

Proprio oggi, devo dirlo con un po' di rammarico, si sovrappongono due iniziative che vanno nella stessa direzione. Tra poco andrò al liceo Galilei dove avrà luogo un seminario analogo a quello a cui partecipate qui, questo pomeriggio, e pur nell'amarezza appunto della concomitanza, questo per me è un segnale bello, importante, di un'attenzione ad un tema che credo meriti proprio questa attenzione soprattutto per i nostri ragazzi.

Quindi io ringrazio il dott. Malfer, ringrazio tutti i relatori che oggi si susseguiranno con il loro apporto e il loro prezioso contributo e consentitemi anche un ringraziamento a ciascuno di voi; per me vedere questa sala così affollata è un motivo di grande conforto, perché è evidentemente il segnale di un'attenzione che, se c'è anche a livello di famiglie, di amministratori, di insegnanti, è un'attenzione che può produrre tanto e quindi possiamo proprio pensare che stiamo crescendo insieme in una sensibilità che oggi dobbiamo avere tutti.

Grazie, buon lavoro, io mi assento, però lavoriamo anche per perseguire gli stessi obiettivi. Grazie.

2 - LA F@MIGLIA E LE NUOVE TECNOLOGIE

Luciano Malfer

Dirigente Progetto speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità - Provincia Autonoma di Trento

Il mio intervento vuole dare un quadro di insieme a tutte le politiche che la Provincia Autonoma di Trento sta mettendo in campo sul tema della Famiglia in relazione alle Nuove Tecnologie, ovvero il ruolo, il percorso, le azioni messe in campo quest'anno e anche le sfide che ci aspettano.

Andrò ad esplorare questi quattro ambiti:

- il “Libro Bianco”;
- il “Piano operativo F@miglia e Nuove Tecnologie” che pone l'accento sul tema dei servizi, ma anche sul tema delle competenze educative e dei vari attori e delle varie agenzie che sul territorio operano;
- il tema del coinvolgimento degli attori e dell'intera società;
- il ruolo che il Distretto per la Famiglia sta assumendo in Trentino.

Partiamo dal “**Libro bianco**”, un documento importante, approvato nel luglio 2009, che definisce gli ambiti su cui lavorare nel corso della presente legislatura. In questo documento, che delinea una nuova normativa sul tema famiglia, un intero capitolo è dedicato alle Nuove Tecnologie.

Si sta puntando a rendere più efficiente l'insieme dei servizi per il cittadino potenziando il ruolo dell'ICT in tanti ambiti, però è necessario porre attenzione ai rischi che le Nuove Tecnologie portano perché questo è un tema che viene a volte un po' sottovalutato.

Il “**Piano Operativo F@miglia e Nuove Tecnologie**” è un documento approvato dalla Giunta provinciale il 1° ottobre 2010, che definisce meglio le strategie che la Provincia sta mettendo in campo sul tema delle Nuove Tecnologie: si parla di cablatura del territorio ma anche di creazione di nuovi servizi mettendo in evidenza quello che chiamiamo capitale territoriale, ovvero quello che il nostro territorio ha espresso in questi anni sul tema delle Nuove Tecnologie.

Qui ci sono delle sfide importantissime: si parla di casa tecnologica, di tele-servizi, di società on-line, del ruolo della tecnologia, con un occhio particolare alle opportunità della domotica, il tutto con l'obiettivo finale di aumentare la qualità dei servizi messi a disposizione, riducendo al contempo la spesa pubblica.

In questo ambito, alcune delle iniziative riguardano il tema del Digital Divide, in modo particolare degli anziani. A tale riguardo sono state realizzate azioni formative in alcuni territori, sono inoltre state portate avanti azioni di sensibilizzazione di vari attori: impiantisti, artigiani, aziende che hanno la possibilità di realizzare nuovi servizi sperimentali per gli anziani e che possono migliorarne la qualità di vita.

Tutto questo, che abbiamo chiamato Capitale Territoriale, definisce le piste di lavoro e va anche a qualificare il Trentino come “*Territorio Amico della Famiglia*”. Nasce così il **Distretto per la Famiglia**, un territorio dove, a partire da un impegno politico forte nei confronti della famiglia da parte dei Comuni, si raccolgono intorno all'obiettivo comune del benessere familiare tanti operatori. In questo ambito un asse nuovo è quello del Digital Divide, nel senso che fa parte integrante delle azioni che caratterizzano il sistema che si vuole far crescere in Trentino: ICT e servizi avanzati per la famiglia da un lato e forte attenzione al Digital Divide dall'altro.

Sul piano dell'ICT vengono definite quattro piste di lavoro: l'organizzazione dei servizi, in particolar modo in ambito socio-sanitario. La legge di riforma socio-sanitaria prevede la realizzazione di punti unici di accesso. Essa prevede l'analisi unitaria e multidisciplinare dei bisogni espressi dalle persone. In questo contesto potrebbe essere previsto anche un progetto tecnologico “a misura del cittadino”. Un'altra pista riguarda il passaggio dal welfare all'e-welfare; c'è poi il ruolo delle che l'ICT può giocare per permettere alle persone di risparmiare tempo e migliorare la qualità della vita (time saving); infine c'è il Digital Divide.

Sul Digital Divide abbiamo tre macro azioni:

- Una prima azione è rivolta agli anziani. Stiamo lavorando per progettare una serie di servizi per gli anziani, in quanto la nostra società sta invecchiando (è previsto entro dieci anni un raddoppio della popolazione anziana non autosufficiente), è necessario ripensare al sistema dei servizi e quindi a come erogare più servizi a domicilio attraverso l'ICT e quindi è importante lavorare sulle competenze della popolazione anziana. Per raggiungere tale obiettivo si stanno seguendo più piste di lavoro:
 - una pista di lavoro è **Eldy**, un software (elaborato dall'Associazione Eldy) che abbiamo sperimentato con alcuni gruppi di anziani a Trento e a Rovereto; attualmente è in corso una sperimentazione anche in una Casa di Riposo in Val di Fiemme. È un software semplificato che consente in particolare la navigazione in Internet e l'uso della posta elettronica. Con il contributo di un gruppo di anziani è stata anche realizzata una guida all'uso di questo software;
 - una seconda pista di lavoro è **Net-Carity**, un progetto europeo che prevede la possibilità di erogare da remoto servizi in un appartamento attraverso un tavolino, (attualmente è stato realizzato solo un prototipo) che si configura come una piattaforma nuova che consente all'anziano di fruire dei servizi;
 - una terza pista è la **formazione** degli anziani sulle **ICT** attraverso il **rapporto intergenerazionale**. L'occasione di sperimentare questo tipo di formazione è stata data dalla "festa del nonno" che ha visto i ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Rovereto Nord diventare insegnanti dei propri nonni. Questa iniziativa ha suscitato grande entusiasmo negli anziani e per questo continueremo a lavorare insieme con gli studenti. Una nonna diceva: "I miei nipotini non potranno più mandarmi via dicendo che non capisco niente di computer." È una frase di una nonna dopo questa piccola sperimentazione.
- La seconda azione riguarda il **gap generazionale**. Si lavora in questo caso maggiormente sui genitori e sull'uso sicuro di Internet. In questo ambito
 - è stato realizzato un portale dedicato alle nuove tecnologie che contiene una serie di informazioni e materiali utili e in cui è presente uno spazio moderato nel quale inserire commenti o domande;
 - una seconda pista riguarda le competenze educative dei genitori, per tale motivo abbiamo pubblicato la guida "Educazione e nuovi media", una guida bellissima, grazie alla collaborazione con Save the Children, che ci ha autorizzato a distribuire questo prodotto;
 - un'altra pista riguarda un servizio per le famiglie sull'uso sicuro di Internet, un accordo volontario che abbiamo messo in campo con l'Associazione GianoFamily.org, che metterà a disposizione un servizio per le famiglie sperimentato in Provincia di Padova che permette di impostare dei filtri con il supporto di personale specializzato;
 - c'è l'accordo adottato dalla Giunta in dicembre che dovrà ora solo essere siglato formalmente con Save the Children;
 - è prevista la sensibilizzazione dei Comuni "Amici della Famiglia" al tema dell'uso sicuro di Internet e del Digital Divide.
- L'ultimo ambito riguarda l'adesione al Comitato Consultivo nazionale di Save the Children che mette insieme gli stakeholder che a livello nazionale sono coinvolti a vario titolo nel problema della sicurezza in Internet dei minori.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



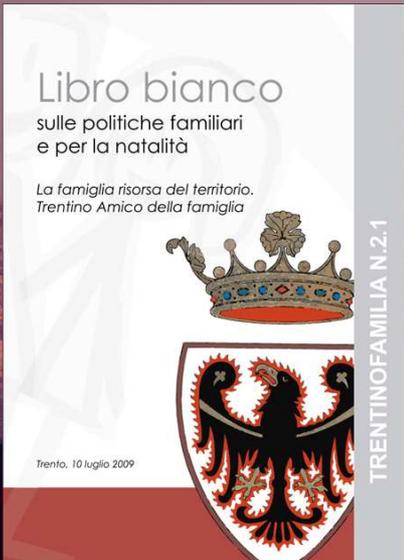
F@miglia e nuove tecnologie

- ➔ **Libro bianco**
- ➔ **Piano operativo ICT**
- ➔ **Stakeholders engagement**
- ➔ **Distretto famiglia**

Trento, 8 febbraio 2011 www.provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



LIBRO BIANCO
SULLE POLITICHE
STRUTTURALI PER
BENESSERE
FAMILIARE E
NATALITÀ

DOCUMENTO
APPROVATO DALLA
GIUNTA PROVINCIALE
IL 10 LUGLIO 2009

Trento, 8 febbraio 2010 www.provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Capitale territoriale

ICT E SERVIZI PER CITTADINI E FAMIGLIE SULLA BASE DELLE PROGETTUALITÀ GIÀ ATTUATE IN TRENTO

Piano operativo eWelf@re e politiche per la famiglia

La f@mglià e le nuove tecnologie

Trento, 1 ottobre 2010

TRENTINOFAMIGLIA 6.1

Piano approvato GP il **1 ottobre 2010**

Trento, 8 febbraio 2010

www.provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Il distretto famiglia

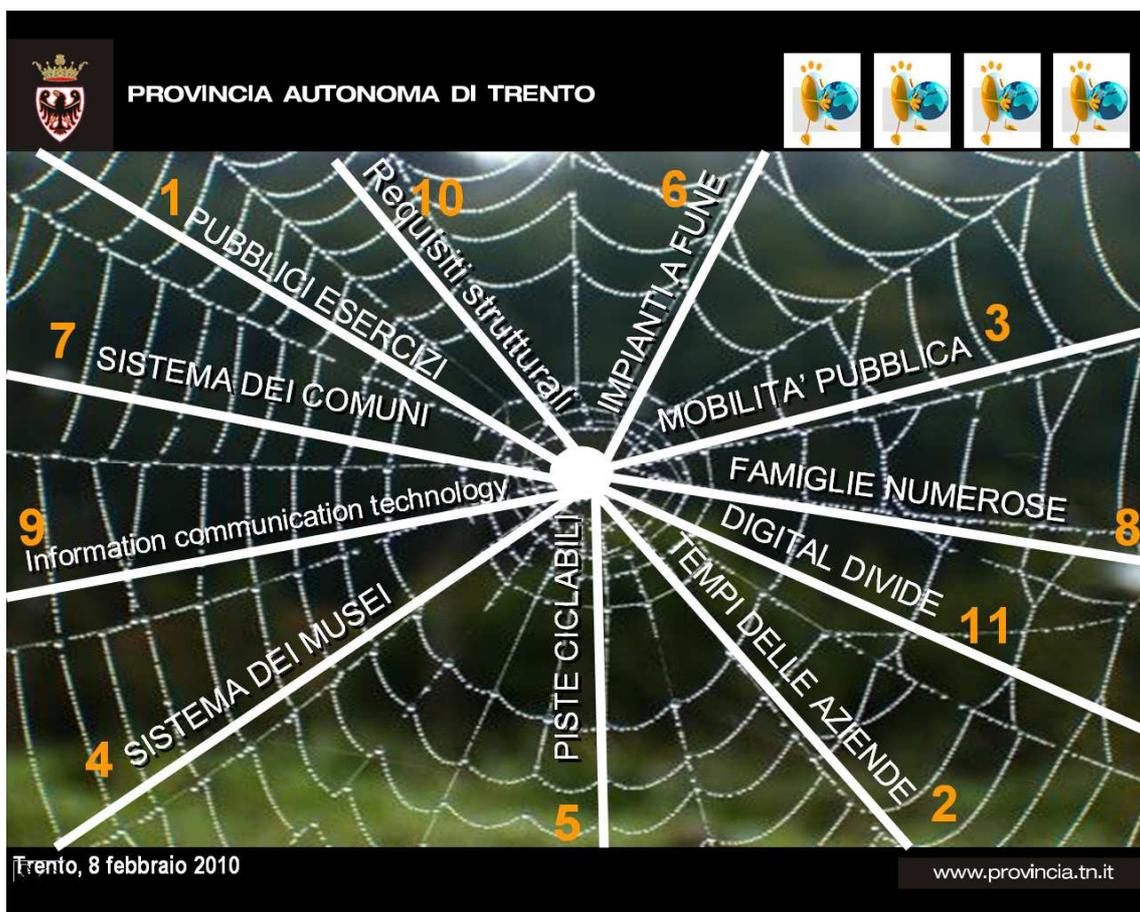
Family made in TRENTO

TRENTINOFAMIGLIA N. 7.1

TRENTINO DISTRETTO PER LA FAMIGLIA CHE ORIENTA SUL WELL-BEING PLURALITÀ DI DI ATTORI E DI POLITICHE/SERVIZI

Trento, 8 febbraio 2010

www.provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Piano operativo eWelfare e politiche per la famiglia
La famiglia e le nuove tecnologie
Trentino-Famiglia 8.1
Trento, gennaio 2010

PIANO ICT

Quattro piste di lavoro

- ▶ ORGANIZZAZIONE
- ▶ E-WELF@RE
- ▶ ICT E "TIME SAVING"
- ▶ DIGITAL DIVIDE

Trento, 8 febbraio 2010

www.provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



DIGITAL DIVIDE

Dal piano ICT tre macro azioni

Trento, 8 febbraio 2010

www.provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



1. DIGITAL DIVIDE PER GLI ANZIANI

Tre piste di lavoro

Trento, 8 febbraio 2010

www.provincia.tn.it



A. ELDY

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

aiuto

La piazza

chiudi

0 da leggere
posta

passeggiata
in internet

chi sono

chiacchiere

Provincia
di Trento

utili

23/02/11

16:34

Due sperimentazioni

Trento, 8 febbraio 2010

www.provincia.tn.it



B. NETCARITY

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 8 febbraio 2010

www.provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



C. FORMAZIONE ICT INTERGENERAZIONALE



Trento, 8 febbraio 2010

www.provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



2. GAP GENERAZIONALE USO SICURO DI INTERNET

Sei piste di lavoro

Trento, 8 febbraio 2010

www.provincia.tn.it

 **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**



A. PORTALE DEDICATO SU FAMIGLIE E NUOVE TECNOLOGIE



Trento, 8 febbraio 2010

www.provincia.tn.it

 **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**



Educazione e nuovi Media
Guida per i genitori



TRENTINOFAMIGLIA N. 6.5



B. EDUCAZIONE E NUOVI MEDIA.

PUBBLICAZIONE SU AUTORIZZAZIONE DI SAVE THE CHILDREN DI GUIDE PER I GENITORI, PER GLI STUDENTI E PER GLI INSEGNANTI

Trento, 8 febbraio 2010

www.provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



ACCORDO VOLONTARIO DI OBIETTIVO

**F@MIGLIA E NUOVE TECNOLOGIE:
II GAP GENERAZIONALE
ED I RISCHI DI INTERNET**

Accordo per la sperimentazione sul territorio trentino di un servizio di supporto per consentire alle famiglie un utilizzo più sicuro del computer e di internet



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE INSIEME
FORUM TARENTINO DELLE ASSOCIAZIONI PER LA FAMIGLIA
ASSOCIAZIONE GIANO FAMILY

C. SERVIZI PER LE FAMIGLIE SU USO SICURO DI COMPUTER ED INTERNET. ACCORDO CON GIANO FAMILY

ACCORDO ADOTTATO IL 24/1/11 IN FASE DI SIGLA

Trento, 8 febbraio 2010

www.provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



ACCORDO VOLONTARIO DI OBIETTIVO

**F@MIGLIA E NUOVE TECNOLOGIE:
COMPETENZE EDUCATIVE ED ICT**

Accordo per la realizzazione sul territorio trentino di un percorso formativo/informativo rivolto alle famiglie sull'educazione ad un uso corretto di internet e degli altri mezzi di comunicazione on-line



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

D. ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON SAVE THE CHILDREN

ACCORDO ADOTTATO GIUNTA PROVINCIALE IL 23/12/10

Trento, 8 febbraio 2010

www.provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



E. SENSIBILIZZAZIONE COMUNI “AMICI DELLA FAMIGLIA” E “FAMILY DISTRICT”

Trento, 8 febbraio 2010

www.provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



D. ADESIONE AL COMITATO CONSULTIVO NAZIONALE



COMITATO CONSULTIVO DEL CENTRO ITALIANO PER LA SICUREZZA IN RETE



Trento, 8 febbraio 2010

www.provincia.tn.it

3 - GIOCO DAVVERO O MI GIOCO LA MENTE? VIDEOGIOCHI, GIOCO D'AZZARDO ONLINE E VIOLENZA DIGITALE: IL CONFINE TRA DIVERTIMENTO, ABUSO E DIPENDENZA”

Serena Valorzi

Psicologa e psicoterapeuta specializzata in nuove dipendenze

Le nuove tecnologie accompagnano le nostre esistenze.

Noi adulti, nati nell'epoca delle lettere di carta e delle cabine telefoniche, del flipper con gli amici e dei bigliettini in classe, sappiamo quanto abbiano cambiato le nostre vite, rendendo spesso possibile ciò che potevamo solo sognare. Così, spesso, non ci soffermiamo a pensare quale possa essere **l'impatto delle nuove Tecnologie sulle menti** dei nostri ragazzi, nonostante notiamo le loro **difficoltà in campo emotivo e relazionale** che permangono nascoste dietro la loro evidente e **sorprendente capacità di utilizzo dei mezzi tecnologici**.

È tutto così veloce, ora, e siamo sempre di corsa, come se stessimo andando a 100 su una strada che pone il limite a 50; difficile assaporare nuove gemme e fiorellini sul ciglio della strada.

Spesso, tornati a casa dopo un giornata di pensieri e preoccupazioni, **distratti ed ancora indaffarati, chiediamo ai nostri figli** come è andata a scuola, se sono stati interrogati, **come è andato il compito... noi stessi dimentichiamo di chieder loro come stiano, invece, se si siano divertiti, incuriositi o appassionati** nel corso della giornata, se vada tutto bene con i compagni...

Dimentichiamo di parlare di noi, di cosa sentiamo ora ed abbiamo sentito alla loro età.

E troppo spesso **dimentichiamo di dire, guardandoli negli occhi, quanto loro siano importanti per noi**, indipendentemente dalle prestazioni, **solo perché sono loro**.

Lo sguardo assente rivolto alla tv e cellulare acceso durante la cena.

E quando ci chiedono l'ennesimo oggetto tecnologico che ormai tutti i compagni hanno, non discutiamo neppure più, non li aiutiamo a tollerare la sensazione di diversità e l'attesa, perché è faticoso.. e un po' ci sentiamo in colpa perché forse vorremmo riuscire ad essere genitori diversi, ma non sappiamo come fare.

Così ci carichiamo di altri sforzi e sacrifici per **dar loro tutto e subito**, non accorgendoci che in questo modo **li priviamo della capacità di aspettare, desiderare e assaporare ciò che ci si è meritati nel tempo**.

A volte non ci sentiamo neppure legittimati ad intervenire, a dare loro delle regole; sembrano già così grandi, sicuri mentre muovono rapidamente mouse o joystick, cuffiette alle orecchie e dito sul tastierino del cellulare, mentre noi andiamo a cercare i libretti d'istruzione.

Noi, che **da sempre più lontano guardiamo, con ammirazione mista a profonda preoccupazione, i nostri piccoli geni diventati alieni**.

Ma potremmo anche decidere di avvicinarci con una carezza sorridente e chiedere loro di aprirci a quel mondo che sembra solo loro, offrendogli la chiave per entrare nel nostro.

Una sorta di scambio culturale nel quale gettare le basi per un **ponte di condivisione** che diventi sempre più solido e caloroso e ci permetta di intervenire con il **ruolo di guida nel mondo reale come nel mondo digitale che, se non ci stai attento, può diventare un incubo**.

Lasciarli soli in questo momento delicato **significa abdicare dal nostro ruolo di educatori saggi, capaci di senso critico e responsabilità**, lasciarli **sprovvisi di filtri interpretativi di fronte ad immagini violente e giochi pericolosi**.

Noi, invece, possiamo aiutarli a non vivere i Videogiochi quali pillole di sollievo o di eccitazione solitaria, se ne condividiamo con loro la scelta e la regolazione dei tempi di utilizzo, se a volte giochiamo con loro facendo diventare questo gioco insieme una nuova occasione di condivisione ed esplicitazione delle

emozioni che si provano in quel momento, e di **analisi critica dei contenuti veicolati** dal gioco stesso che, altrimenti, entrano nella pelle, senza riflessione.

Noi possiamo aiutarli a capire e sentire che il gioco d'azzardo online è pericoloso, ancora più di quello reale, perché può dare dipendenza quanto le sostanze, non c'è freno e **quando ci cadi sei sempre più solo ed isolato**... non ti senti più bravo e capace come all'inizio.

Possiamo spiegar loro che è importante che stiano sempre attenti a monitorarsi e che di fronte ai brutti momenti è molto meglio chiedere conforto, vicinanza e aiuto, alle persone care o ad uno specialista, se serve, piuttosto che cercare l'oblio nel video, che sia un gioco alla consolle, quello di un pc o di una slot-machine.

E possiamo evitare che diventino "spugne" di fronte a contenuti culturali violenti che troppo spesso si trasfigurano in divertimento in tv o internet, confrontandoci con loro, stimolandoli a pensare "come ti sentiresti se succedesse a te?" perché non siano mai vittime o carnefici di bullismo o **cyber-bullismo**.

Questa è la nostra epoca, e **non possiamo evitare che si confrontino con tutte queste nuove realtà**, non possiamo pensare di proteggerli chiudendoli in una stanza; li priveremmo delle innumerevoli potenzialità che la rete di fatto ha, se la si sa usare con responsabilità e senso critico e, lo sappiamo, se i pericoli non entrano dalla porta possono comunque entrare dalla finestra.

Dovranno essere loro a cacciarli fuori e a scegliere ciò che va bene per loro, e dovremo essere noi a sentirci chiamati ad **armarci di cuore e conoscenze che ci permettano di accompagnarli in questo nuovo mondo di cyber-balocchi**.

4 - LAVORARE PER UN USO RESPONSABILE DEI NUOVI MEDIA A LIVELLO LOCALE, L'ESPERIENZA DI TRENTO



Mauro Cristoforetti

Save The Children – Centro Italiano per la Sicurezza in Internet – Area minori e nuovi media

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini. Save the Children sviluppa progetti che consentono miglioramenti sostenibili e di lungo periodo a beneficio dei bambini, lavorando a stretto contatto con le comunità locali. In Italia sviluppa azioni di sostegno per minori migranti non accompagnati, minori vittime di tratta e abuso e azioni di ampio raggio sul rapporto tra minori e Nuovi Media.

“Lavorare per un uso responsabile dei nuovi media a livello locale, l'esperienza di Trento”

Save the Children in collaborazione con Adiconsum coordina il Centro Italiano per la Sicurezza in Internet, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Safer Internet, con l'obiettivo di promuovere un utilizzo sicuro dei nuovi media, in particolare tra i giovani (bambini e adolescenti), e di contrastare i contenuti illegali e dannosi per gli utenti finali di Internet.

In seguito all'accresciuta attenzione da parte degli enti locali al problema della sicurezza dei minori online, negli ultimi anni al Centro sono arrivate richieste di collaborazione da parte delle autorità territoriali, tra cui quella della Provincia Autonoma di Trento (PAT).

La PAT, attraverso il Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità, intende perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, tra cui vi è quella relativa alla promozione tra le famiglie di una maggiore competenza nell'uso dei nuovi media e di una maggiore consapevolezza relativamente ai rischi nei quali possono incorrere i minori che sono in situazione di non sufficiente protezione rispetto all'accesso al mondo online.

Tale attenzione rappresenta un'opportunità per sviluppare azioni efficaci, traducendo la sicurezza online dei minori in iniziative concrete nell'ambito delle politiche territoriali.

In quest'ottica la PAT ha individuato il Centro italiano per la Sicurezza in Internet come interlocutore preferenziale, attivando una collaborazione che ha portato alla nascita di un Tavolo di Lavoro che vede coinvolte realtà del territorio rilevanti per il tema in esame (associazioni dei genitori, cooperative, professionisti, università ...).

Gli attori del Tavolo si sono suddivisi in gruppi di lavoro per affrontare 4 aree di azione considerate prioritarie:

1. la ricerca, finalizzata al monitoraggio e alla comprensione del fenomeno in esame;
2. l'educazione;
3. la comunicazione e la sensibilizzazione;
4. la policy, per supportare la promozione di iniziative sostenibili.

I 4 gruppi hanno avviato un percorso di progettazione partecipata con l'obiettivo di identificare e realizzare iniziative che meglio rispondono alle esigenze del territorio, valorizzando al contempo le esperienze e le competenze presenti.



5 - LA SICUREZZA INFORMATICA TRA RISCHI REALI E PRESUNTI: LA VITA VIRTUALE DEI GIOVANI

Paolo Gasperi
Consulente di informatica giuridica

paolo.gasperi@internetandfamily.org



SAFER INTERNET DAY 2011
8 FEBRUARY

Virtuale vs. reale?

[www.klicksafe.de]

YouTube

kinder schützen



00:00:08 -00:00:50

paolo.gasperi@internetandfamily.org



SAFER INTERNET DAY 2011
8 FEBRUARY

Vita virtuale 2-5 anni

[<http://jrsmith.blog.avg.com/>]

Kids are learning computer skills before life skills



58% of children aged 2-5 know how to play a "basic" computer game.

More small children can open a web browser (25%) than swim unaided (20%).

Twice as many kids aged 2-5 can play with a smartphone application as tie their shoelaces.

Two thirds of young children can operate a computer mouse.

More two to three-year-olds can play a computer game than ride a bike.

For more information go to <http://bit.ly/AVGDigitalSkills>

Ricerca AVG pubblicata a gennaio 2011.

Intervistato un campione di 2.200 madri con connessione alla Rete in USA, Canada, Francia, Italia, Germania, Spagna Inghilterra, Giappone, Australia e Nuova Zelanda

paolo.gasperi@internetandfamily.org



**SAFER
INTERNET
DAY 2011**
8 FEBRUARY

Vita “reale” 2-5 anni

[<http://jrsmith.blog.avg.com/>]

Life and Tech Skills -Boys and girls

Life skills			
Know how to ride a bike	52%	54%	52%
Know how to swim unaided	20%	20%	21%
Know their home address (street and no)	30%	38%	41%
Know how to make their own breakfast	27%	25%	31%
Can recognise their name when written	66%	66%	68%
Can write both his / her first and last name	37%	36%	40%
Can tie his / her own shoes unaided	11%	10%	13%
Know how to complete a jigsaw	77%	76%	78%
Know what to do in an emergency, e.g. phone the emergency services (999, 911)	20%	20%	20%

paolo.gasperi@internetandfamily.org



**SAFER
INTERNET
DAY 2011**
8 FEBRUARY

Vita virtuale 2-5 anni

[<http://jrsmith.blog.avg.com/>]

Life and Tech Skills -Boys and girls

Digital skills			
Turn a computer on and off	63%	65%	61%
Know how to make a call on a mobile phone	28%	28%	29%
Know how to operate a computer mouse	69%	69%	69%
Play a basic online computer game	58%	58%	59%
Know how to open a web browser	25%	26%	25%
Know how to navigate between websites	16%	16%	16%
Know at least one email address	5%	5%	5%
Know at least one web address	15%	15%	15%
Can play with or operate at least one smartphone or tablet app	19%	19%	19%

paolo.gasperi@internetandfamily.org



**SAFER
INTERNET
DAY 2011**
8 FEBRUARY

Curiosità italiana

Top Tech Skills – Making mobile phone calls

- 1 – Italy 44%
- 2 – Germany 33%
- 3 – Japan 31%
- 4 – France 28%
- 5 – Spain 26%
- 6 – USA 25%
- 7 – Canada 24%
- 8 – UK 23%
- 9 – Australia 19%
- 10 – New Zealand 18%

paolo.gasperi@internetandfamily.org



**SAFER
INTERNET
DAY 2011**
8 FEBRUARY

Bruce Schneier

[www.schneier.com/]

The Psychology of Security

January 18, 2008

<http://www.schneier.com/essay-155.html>

Primo gruppo

- * Alternativa A: Una sicura vincita di \$500.
- * Alternativa B: Un 50% probabilità vincita di \$1,000.

Secondo gruppo

- * Alternativa C: Una sicura perdita di \$500.
- * Alternativa D: Un 50% probabilità di perdita \$1,000.

paolo.gasperi@internetandfamily.org



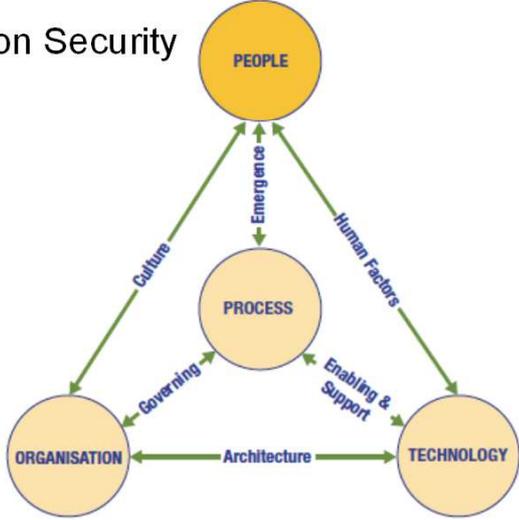
SAFER INTERNET DAY 2011
8 FEBRUARY

Sicurezza pratiche

[Business Model for Information Security]

The Business Model for Information Security

Rolf M. von Roessing
Isaca 2010



paolo.gasperi@internetandfamily.org



SAFER INTERNET DAY 2011
8 FEBRUARY

Cybersecurity

[www.whitehouse.gov/video]

We will deter, prevent, detect and defend against attacks and recover quickly from any disruptions or damage.

Barack Obama on Cybersecurity



6 - LA VOCE DELLE FAMIGLIE, ESPERIENZE E ASPETTATIVE



Famiglie
insieme

Massimo Zanoni

Presidente Associazione Famiglie Insieme

Premessa :

la nostra ottica visuale non è quella di professionisti nel settore dei media o dell'educazione, ma piuttosto quello – prettamente esperienziale – di genitori che come tutti si interrogano su rischi e opportunità delle NT, in più condividendo questi interrogativi con altri genitori all'interno di un'associazione.

Da anni nell'ambito dell'associazione Famiglie Insieme è attivo un gruppo di lavoro che si confronta su queste tematiche, partendo appunto dalle esperienze e dagli spunti che vengono vissuti quotidianamente in famiglia.

In questi anni il gruppo di lavoro ha condiviso le esigenze di conoscenza che si sono rese impellenti dall'evoluzione vorticoso nell'uso quotidiano delle NT: di qui sono nate varie proposte di incontro e di percorsi formativi per genitori, aperti a tutta la cittadinanza. Ci siamo addentrati in temi come la conoscenza delle funzioni-base per conoscere i nostri computer, degli strumenti che offrono sicurezza e protezione, del funzionamento delle comunicazioni tramite i più diffusi social network.

Quelle che vi propongo oggi pomeriggio sono alcune considerazioni elaborate con il contributo dei genitori del gruppo di lavoro e più in generale della nostra associazione.

La prima considerazione è relativa al fatto che le NT, essendo entrate prepotentemente nelle nostre giornate e in quelle dei nostri figli, non potevano non conquistare anche un posto di primo piano sul tavolo da pranzo delle famiglie, inteso come il luogo e lo spazio temporale tradizionalmente riservato alle relazioni e alla comunicazione all'interno della famiglia. Il telefonino fa sentire le sue – non sempre – dolci note regolarmente durante la cena, mentre con fatica si cerca di fare il punto sulla scuola o sull'orario di rientro del sabato sera. E se non è il cellulare, ci si mette sicuramente lo squillo di messenger o di qualche altro programma connesso. E' la comunicazione virtuale che cerca di prendere il sopravvento su quella tradizionale: le interferenze, intendiamoci, non sempre vengono dai ragazzi, dal momento che anche per gli adulti non è scontato riuscire a gestire con equilibrio le proprie comunicazioni. Sta di fatto che in una tale situazione ogni famiglia è chiamata ad escogitare strategie di regolazione di questo traffico, capaci di evitare che le chiamate virtuali abbiano sempre una corsia di precedenza e di urgenza rispetto a quelle tradizionali.

Ma come vengono percepite le potenzialità connesse all'uso delle NT ? come portatrici di un rischio di estraniarsi dal reale e di far perdere il contatto con le relazioni di carattere tradizionale, o invece come una straordinaria opportunità di nuova partecipazione ?

E' evidente a tutti che rischi e potenzialità sono entrambi presenti nell'esperienza quotidiana delle NT: è significativo però che ci possa essere una propensione per i genitori ad associare i rischi all'uso delle NT che viene fatto dai figli, mentre con riferimento a se stessi gli adulti tendono a vedere più facilmente le opportunità. Anche questa visione probabilmente è da sfatare ...

In un contesto così complesso e articolato i genitori si trovano dunque a dover prendere le misure rispetto all'uso delle NT da parte dei loro figli: in questo approccio le famiglie si trovano con punti di partenza, competenze ed esigenze diversissime tra loro e non omologabili. Le variabili sono davvero tante: conoscenze e competenze di base dei genitori, età ed interessi dei figli, capacità di dialogo genitori/figli ...

In definitiva quindi, ogni famiglia ha bisogno di punti di riferimento, formazione e informazione, ma con modalità estremamente diverse e difficilmente omologabili.

Non dimentichiamo poi che a fronte di una categoria di genitori che per indole o per competenze possedute sono in grado di tener testa allo sviluppo informatico dei figli, magari non competendo con loro ma comunque mantenendone il contatto e il controllo, ce n'è un'altra probabilmente maggioritaria per la quale la sfida è persa in partenza: per questi genitori le NT rischiano davvero di costituire un'ulteriore barriera alla comunicazione con i propri figli.

Ecco allora, con queste premesse, alcune sollecitazioni che abbiamo riscontrato provenire dalle famiglie:

- l'esigenza di formazione sull'uso delle NT, in una direzione duplice: c'è anzitutto una esigenza di conoscenza e sperimentazione guidata dello strumento informatico (quali filtri è opportuno inserire, come funzionano i programmi ed i social network, quali modi per vigilare sull'uso del pc da parte dei figli ...). Ma c'è anche una seconda esigenza che si lega al bisogno dei genitori di districarsi nel labirinto del rapporto educativo legato all'uso delle NT: è possibile avere un minimo dialogo con i figli su questi temi? si possono definire in casa regole condivise? dove devo posizionare l'asticella del divieto? come faccio a riconoscere una situazione di reale disagio o pericolo? sono quesiti che tutti i genitori si pongono e che possono essere affrontati in modo più sereno e concreto nell'ambito di un confronto e di un momento formativo. Ogni generazione utilizza i propri codici di comportamento: per i genitori di oggi gli incontri dialogati e di confronto, l'opportunità di condividere situazioni e problemi comuni rappresenta un sostegno che non potrebbe essere garantito in alcun altro modo.
- il bisogno di individuare soggetti aggregatori/diffusori di nuove esperienze in rete: internet è talmente esteso, da rendere talvolta inconcludente la sua navigazione, capita di perdersi o di sviarsi senza trovare quello che si cerca: ma questo è un controsenso in quanto rischia di smentire uno dei dogmi che accompagna l'uso dell'informatica, e cioè il fatto che le NT consentano di risparmiare tempo, e non di vedersene tolto di ulteriore. In questo ambito c'è molto lavoro da fare anche per le famiglie stesse, per le associazioni familiari e per le altre organizzazioni che si occupano di tematiche familiari: a loro spetta il compito di sfruttare l'enorme opportunità di utilizzare internet per far emergere e diffondere non solo informazioni ma vere e proprie esperienze innovative, facendole conoscere anche a quelle famiglie che per mille ragioni non sono abitualmente coinvolte nelle reti sociali tradizionali, a causa di isolamento geografico, per incompatibilità di orari, per difficoltà ad esporsi nelle relazioni, o altro: anche in questo modo si contribuisce a rendere internet una risorsa e non un problema
- l'urgenza di utilizzare maggiormente la rete nei rapporti famiglia / scuola: i siti internet delle scuole forniscono informazioni non sempre complete, c'è la sensazione che un maggiore investimento nell'aggiornamento costante dei siti scolastici potrebbe da un lato sgravare la scuola stessa da richieste di contatto che risulterebbero automaticamente superate; dall'altro – e questa è forse l'aspetto più rilevante che va ben al di là dell'uso informatico e investe in pieno la collaborazione tra scuola e famiglia – potrebbe aumentare la conoscenza all'interno della famiglia dell'esperienza scolastica degli studenti, riducendo anche in questo caso quel senso di smarrimento che non di rado le famiglie provano nel rapportarsi con l'"universo scuola". Spesso vengono sollevati a questo proposito esigenze di tutela della privacy che potrebbero essere superate, soprattutto per quanto riguarda le comunicazioni inerenti gli aspetti organizzativi della scuola. A questo proposito va sottolineato come le Nt aprano anche in questo ambito forme di collaborazione inusuali: nei percorsi formativi proposti in questi anni, Famiglie Insieme si è sempre appoggiata per l'organizzazione a strutture scolastiche che hanno dato sempre un riscontro di grande apertura non solo per aver messo a disposizione laboratori informativi, ma anche per aver condiviso la proposta e le finalità. Risultato: 2 anni fa una trentina di genitori di studenti di un liceo trentino si sono trovati a frequentare dopo cena, per 3 serate, il laboratorio informatico della scuola dei loro figli ...

In definitiva, la vita virtuale è entrata all'interno della famiglia ed è più che un gioco, come denuncia il titolo del convegno: da sola, difficilmente la famiglia è in grado di far fronte alla complessità che il gioco propone, ha bisogno di essere inserita in un circuito che garantisca, al bisogno, informazioni, consulenza, servizi, riflessioni, buone pratiche: tutto questo deve poter essere attingibile dalle famiglie agevolmente.

In questa prospettiva, sul fronte informazione e dei servizi, la proposta di Giano Family che conosceremo nei dettagli tra poco può essere davvero significativa perché risponde a un bisogno di sicurezza che è concreto, e perché segue una logica di centralità della singola famiglia che pure costituisce un presupposto indispensabile.

Sul fronte delle relazioni poi, il carattere virtuale che contrassegna molte delle esperienze delle giovani generazioni non fa che aumentare ulteriormente la consapevolezza del ruolo educativo e delle responsabilità della famiglia, che in questa nuova dimensione deve sapersi attrezzare ulteriormente, utilizzando strumenti sia tradizionali sia innovativi.

7 - LE NUOVE TECNOLOGIE DI COMUNICAZIONE E L'EDUCAZIONE DEI RAGAZZI: LIMITI, POTENZIALITÀ, PERICOLI DEL MONDO VIRTUALE

Ing. Erik Gadotti

Dirigente Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche

Paolo Holneider

Videoperatore professionista, collaboratore dell'Istituto Artigianelli ed esperto di progetti di comunicazione legati alla didattica

Erik Gadotti

L'istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche offre un servizio educativo e formativo nel settore delle Arti Grafiche a favore dei ragazzi, delle famiglie, dei cittadini e delle imprese del territorio. Il suo principale ramo di attività è la scuola per Arti Grafiche che oramai da molti anni forma i ragazzi nel campo della pubblicità, della comunicazione, delle tecniche di stampa su supporto cartaceo e virtuale.

Nel settore delle Arti Grafiche si parla di nuove tecnologie da molti anni, possiamo dire da quando Gutenberg nel 1452 ha realizzato la prima bibbia attraverso al tecnica dei caratteri mobili. Da allora tutte le scuole che si occupano di questo particolare settore si sono sempre trovate a introdurre nei programmi scolastici tecnologie che si sarebbero successivamente diffuse nei più svariati settori della società. Non è qui il caso di ripercorrere tutta la storia della stampa, è sufficiente, per il nostro intervento, ricordare che gli studenti del nostro Istituto già negli anni '90 utilizzavano regolarmente il computer nei laboratori, nel 2000 è stato introdotto l'utilizzo di internet per la realizzazione delle prime pagine web, nel 2005 si è iniziato a sfruttare le potenzialità della multimedialità integrando le tecnologie grafiche tradizionali con il video e la musica per la realizzazione dei primi prodotti multimediali che hanno portato, lo scorso anno alle prime applicazioni per il mobile e per i tablet (I-PAD).

L' introduzione di nuovi strumenti di comunicazione ha sempre inevitabilmente fatto emergere anche le potenziali criticità legate a questi strumenti. Con l'introduzione dei computer nella didattica sono anche comparsi i primi giochi e con internet anche sui nostri video è apparsa all'inizio qualche foto poco edificante. Con la diffusione di social network anche noi professori ci siamo trovati, in qualche occasione, commentati dai nostri ragazzi.

Quale è stata la linea adottata per far fronte a questi inevitabili problemi? Osservando i comportamenti adottati quando ci si trova di fronte a queste situazioni si osserva come prevalgano due opposte posizioni. In molti casi vi è un comportamento che possiamo definire di "negazione". Il problema non viene di fatto affrontato e gli adulti di riferimento preferiscono negare le possibili criticità legate all'uso delle tecnologie mascherandosi spesso dietro a una presunta incompetenza. Un altro comportamento molto diffuso può essere definito come "esorcizzazione mediatica". Il problema viene generalizzato, si grida allo scandalo, e si iniziano a chiamare in causa le più svariate teorie che giustificano la corruzione di una società giovanile oramai al declino che ha perso i valori della generazione precedente. Peccato che questo succede con ogni generazione. Di fatto, questi due comportamenti apparentemente differenti sono espressione di uno stesso atteggiamento di rinuncia al proprio ruolo educativo, come singoli, nel caso dei genitori, o come sistema, nel caso delle istituzioni.

Solo riappropriandosi come adulti e come istituzioni di una dimensione pedagogica ed educativa seria e responsabile possiamo pensare di accompagnare il progresso delle tecnologie con un analogo progresso nei costrutti valoriali che permettono un utilizzo positivo e consapevole delle tecnologie.

In questo senso ci piace pensare metaforicamente la scuola come una palestra di vita, un sistema nel quale il ragazzo ha la possibilità di sperimentare, accompagnato da adulti di riferimento, i nuovi strumenti. Un posto in cui si può anche sbagliare, senza che le conseguenze dello sbaglio siano gravi o distruttive - come invece succede spesso nella vita - perché vi sono dei buoni sistemi di protezione. Un sistema in cui, anzi, proprio attraverso l'errore il ragazzo può interiorizzare quei valori che rappresenteranno poi per lui le mappe per muoversi in modo corretto nella società e nella vita.

In genere noi abbiamo paura dell'errore, forse a causa di una strana società che, ingannandoci, rifiuta lo sbaglio proponendoci in tutti i campi modelli irrealizzabili di perfezione ai quali noi dovremmo conformarci. E

assillati da questa paura ci dimentichiamo che tutto il nostro processo di apprendimento si è basato sull'errore, basti pensare al bambino che nasce ladro e attraverso il paziente lavoro della mamma che riprende, sgrida, guida e rinforza apprende le regole e i valori che lo porteranno poi ad essere un adulto onesto e responsabile. Non si ha in questa sede la possibilità di approfondire tutte le caratteristiche di un sistema educante fondato su questi principi. Solo nell'ottica di lasciare qualche spunto mi sembra importante sottolineare la necessità per i ragazzi di avere vicino adulti responsabili e preparati che condividano con loro quotidianamente l'utilizzo delle tecnologie. A questo riguardo lascio la parola a Paolo Holneider che può portarvi l'esperienza di chi, tutti i giorni lavora sia come imprenditore che per i ragazzi, aiutandoli ad apprendere le competenze necessarie per diventare grafici competenti nel campo della multimedialità.

Paolo Holneider

Quando alcuni anni fa mi è stato proposto di collaborare con questo istituto ero alquanto perplesso: come potevo io piccolo artigiano esperto di video trasmettere ai ragazzi concetti teorici e pratici della mia professione? Per me era una sfida nuova, non dovevo trattare con i clienti abituali e realizzare dei prodotti video creativi e di buona qualità ma coinvolgere i ragazzi alla scoperta del mio lavoro.

Il dirigente ci ha illustrato il potenziale tecnologico che la nostra scuola mette a disposizione dei ragazzi. Già nel primo anno di collaborazione mi sono reso conto però che avevamo una ricchezza tecnologica che andava ulteriormente educata, che richiedeva consapevolezza nell'utilizzo, conoscenza delle regole e delle normative ad essa collegate.

I nostri studenti saranno a breve dei tecnici grafici, persone che utilizzeranno quotidianamente il computer ed internet per adempiere al proprio lavoro e per questo ritenevo indispensabile un lavoro educativo in tal senso. Nella scuola poi erano avvenuti alcuni episodi spiacevoli come la pubblicazione su un social network delle foto degli insegnanti con adeguati commenti non proprio positivi e negli ultimi giorni la diffusione su un profilo Facebook di una foto scattata con un cellulare durante la lezione di un'insegnante di spalle con relativi commenti sul "lato B". La dirigenza desiderava affrontare questi problemi con una modalità educativa ma allo stesso tempo definitiva. Ecco che allora nelle mie ore dedicate alle videoriprese e al montaggio ho pensato, oltre a spiegare i concetti teorici e pratici, di inserire alcuni elementi che permettesse ai ragazzi di avviare delle riflessioni sui temi legati, anche se indirettamente, alla mia professione come la pirateria informatica e musicale, il rispetto del diritto d'autore, il rispetto della privacy, l'utilizzo di un social network e della rete in genere.

Una mattina mi sono permesso di fare loro una domanda:

"Voi siete dei grafici, bravi, creativi, vi piacerebbe che domani uno di voi ideasse un bel logo, originale, ricercato e lo mettesse sul proprio sito per dimostrare il proprio valore e la propria professionalità e dopo qualche giorno scoprite che vi è stato copiato tale e quale da qualcun altro e non sapete cosa fare? Dite la verità avreste l'impressione che qualcuno abbia rubato qualcosa di voi?"

Ovviamente tutta la classe ha mostrato di condividere questa impressione.

Erik Gadotti

Un secondo aspetto che mi sembra utile mettere in evidenza è l'importanza che riveste per un buon sistema educativo la sinergia delle Istituzioni. La nostra società sta vivendo in questo periodo un progressivo abbandono del senso positivo delle Istituzioni che sono percepite spesso come nemiche del cittadino piuttosto che come necessarie strutture di protezione. La nostra scuola da molti anni sta lavorando in sinergia con le diverse forze dell'ordine in un'ottica educativa a vari livelli. In molti casi la colorazione è mirata ad aiutare i ragazzi ad uscire da situazioni di potenziale pericolo, in altri casi le forze dell'ordine intervengono a supportare la scuola per interventi educativi che servono a far capire ai ragazzi le conseguenze degli errori commessi.

In questa ottica la collaborazione con la polizia postale rappresenta una delle più importanti esperienze che aiutano i ragazzi a muoversi dentro il mondo delle nuove tecnologie per la comunicazione.

Lascio la parola a Paolo che ci illustra brevemente le caratteristiche di questo progetto.

Paolo Holneider

Per rendere ancora più concreto questo lavoro abbiamo preso contatti con la Polizia Postale e delle Comunicazioni del Trentino Alto Adige e abbiamo avviato delle lezioni su questi temi sia per i ragazzi che per i loro genitori. Un modo per trasmettere loro che la forza pubblica non è atta solo a reprimere chi commette reati, così come è nel credo collettivo dei giovani d'oggi ma è preposta anche ad aiutarci a vivere nella legalità mediante un lavoro educativo e di crescita.

E credetemi, i risultati sono stati tangibili. I ragazzi hanno cominciato a diventare consapevoli che internet, i social network e i cellulari sono strumenti che vanno utilizzati rispettando delle regole precise. Che prima di mettere la foto del mio amico su Facebook è indispensabile che gli chieda il permesso. Che non posso diffondere in rete immagini dei miei insegnanti e ancor meno fare commenti più o meno offensivi nei loro confronti. Che non possono scaricare liberamente file musicali, film o software con programmi di comune condivisione.

In questi interventi formativi i ragazzi hanno capito che se fanno queste cose ci sono anche sanzioni sia amministrative che penali, in molti casi sono anche severe.

L'opportunità di dialogare e confrontarsi con la polizia delle comunicazioni li ha arricchiti molto. E di questo dobbiamo ringraziare la dirigente dott.ssa Tiziana Pagnozzi e il sovrintendente Mauro Berti che con passione e competenza ci supportano in questo lavoro.

Stessa cosa è capitata ai loro genitori, tenete presente che ci sono ancora adulti che hanno a casa un personal computer ma non sanno nemmeno accenderlo e lo usa esclusivamente il figlio o la figlia, purtroppo non possiamo negare che esiste questo "gap" generazionale.

Il fatto di scoprire che è possibile controllare cosa guarda in rete il figlio semplicemente consultando la cronologia dei siti internet visitati, il fatto di essere a conoscere meglio le problematiche legate a queste tematiche e la possibilità di poter avviare un dialogo con il figlio o la figlia, il fatto di essere convinti e consapevoli che ogni tanto si può anche dare uno sguardo al loro cellulare oppure essere più attenti all'umore dello stesso o della stessa quando ricevono messaggi SMS, tutto questo ha aumentato le conoscenze e la loro consapevolezza di poter incidere dal punto di vista educativo anche su tematiche di questo tipo perché la scuola e la famiglia devono sempre essere alleate nell'educazione dei nostri ragazzi.

Nei mesi successivi all'incontro con i genitori è successo ad esempio che un genitore si è rivolto autonomamente al funzionario della polizia postale per avere maggior chiarezza su un aspetto successo a casa che non riusciva a capire. Ritorna ancora l'aspetto della forza pubblica come servizio educativo ancor prima che repressivo.

Oltre che lavorare molto su tutti questi aspetti educativi legati alle tecnologie in questo nelle ore di video abbiamo anche lavorato, fatto esperienze e i ragazzi hanno potuto sperimentarsi mettendo in gioco le loro idee e la loro creatività. Per chiudere la nostra esperienza volevamo lasciarvi con "Parole in Rap", un video musicale ironico e divertente ma allo stesso tempo professionale realizzato con i ragazzi della 4^AB in questo anno scolastico.

8 - MEDIA EDUCATION: LA FORMAZIONE NASCE DALLA DIFFERENZA?

Viola Durini

Sociologa e formatrice dell'associazione Amaranta

L'associazione AMARANTA è nata nel 2006 per iniziativa di un gruppo di persone che hanno condiviso esperienze professionali nella progettazione e realizzazione di percorsi di formazione professionale, supporto individuale per la crescita personale e professionale, ricerca in ambito sociale e delle tecnologie di comunicazione.

L'associazione si occupa di attività di formazione e di divulgazione rivolte a destinatari diversi. Ad esempio collabora con istituti scolastici per progetti di prevenzione della dispersione scolastica e di supporto ad allievi in situazione di disagio o handicap, collabora con cooperative sociali per attività formative destinate ad adulti disabili che intendono inserirsi nel mondo del lavoro, propone iniziative divulgative sulle tematiche dell'identità di genere e delle pari opportunità, collabora con il Centro Bolognese di Terapia della Famiglia per la realizzazione a Trento del corso di counselling ad indirizzo sistemico relazionale, propone progetti per adolescenti, genitori e insegnanti riguardanti l'utilizzo consapevole delle tecnologie in ambito didattico e comunicativo.

Ulteriori informazioni sulle attività dell'associazione sono reperibili sul sito www.associazioneamaranta.it.
(Contatti: info@associazioneamaranta.it)

EDUCAZIONE AI NUOVI MEDIA: COSA INTENDIAMO? CHI E' COINVOLTO?

All'interno di molti dei progetti di formazione di cui ci siamo occupati abbiamo utilizzato le ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione), poiché abbiamo sperimentato come esse possano essere uno strumento didattico potente per l'apprendimento di competenze tecniche, professionali e relazionali.

In particolare abbiamo approfondito il ruolo che le ICT hanno nella costruzione della cittadinanza della Società dell'Informazione e della Conoscenza ed i vantaggi e i rischi che il loro utilizzo (soprattutto da parte dei più giovani) può comportare.

A tale scopo abbiamo proposto diversi incontri e progetti, centrati sul tema Giovani e Nuove Tecnologie, ma che non hanno visto coinvolti solo i ragazzi, bensì anche gli adulti e gli anziani.

Lasciarsi affascinare?

Proponiamo queste attività in un'ottica in cui gli adulti, per prevenire eventuali rischi o abusi nell'utilizzo delle ICT da parte dei ragazzi, debbano da una parte conoscere alcuni di questi strumenti, ma soprattutto farsi affascinare da essi, discutendo e facendo esperienza delle caratteristiche che li rendono così importanti e seduttivi per le nuove generazioni, dei bisogni che essi possono soddisfare dal punto di vista dei più giovani. Inoltre coinvolgere più generazioni permette che ad ognuno, anche ai più giovani, sia riconosciuta la competenza di cui è portatore e si costruisca un dialogo fra punti di vista differenti.

In particolare, nei diversi progetti che abbiamo realizzato, abbiamo valorizzato l'esperienza e la familiarità che i ragazzi hanno con le nuove tecnologie, spesso maggiore rispetto a quella dei genitori o degli insegnanti, in modo che questa potesse diventare strumento di crescita e riflessione anche sugli aspetti critici di tali mezzi, grazie al confronto, per differenza, con l'esperienza di generazioni diverse.

Chi sono i "nativi digitali"?

I ragazzi di oggi sono nati dentro una società già pervasa dalle nuove tecnologie, sono i cosiddetti "nativi digitali", per loro è del tutto naturale che le ICT esistano e che vengano utilizzate, non hanno vissuto, a differenza delle generazioni dei genitori e dei nonni, la differenza tra il "prima" ed il "dopo". Normalmente non apprendono l'utilizzo delle ICT a scuola o con corsi, ma in totale autonomia, provando e sperimentando, oppure grazie al confronto con gli amici.

In questo momento storico, nel nostro Paese, si vive una fase in cui la distanza generazionale tra genitori e figli adolescenti rischia di venire amplificata dalle diverse esperienze e competenze che genitori e figli hanno rispetto a strumenti ormai fondamentali e diffusi come Internet e il cellulare.

Quale ruolo per gli adulti?

Dal nostro punto di vista, il fatto che i ragazzi abbiano competenze tecniche e familiarità maggiore rispetto ai propri genitori o insegnanti con le ICT non implica che il ruolo educativo degli adulti rischi di essere ridimensionato o meno efficace; anzi, la competenza tecnica dei più giovani può essere utilizzata come occasione di apprendimento e di avvicinamento tra le diverse generazioni, sollecitando nei ragazzi maggiore consapevolezza rispetto al modo con cui utilizzano queste tecnologie.

Ciò che caratterizza l'utilizzo delle nuove tecnologie da parte dei ragazzi rispetto alle altre generazioni, è il fatto che i ragazzi utilizzano le ICT soprattutto per le opportunità di comunicazione e di scambio di materiali che esse offrono. Online si creano comunità virtuali costituite soprattutto da legami reali già in atto che vengono tenuti attivi anche in rete, più che da legami nati sul web.

(Vd. ad esempio la pubblicazione di Save the Children "Ragazzi connessi", su <http://www.savethechildren.it> Pubblicazioni 2008)

Saper gestire questo tipo di relazioni e stabilire di volta in volta i confini è certamente una questione importante, che poco ha a che vedere con le competenze tecnologiche, mentre molto più coinvolge la capacità di esercitare dei diritti di base come il veder rispettata la propria privacy e di ragionare sul significato e le conseguenze relazionali e sociali di determinate (comunic)azioni.

Sappiamo tutelare i nostri diritti quando siamo on line?

Facciamo riferimento dunque ad un'idea di "educazione ai nuovi media" che considera i ragazzi non più spettatori, che vanno aiutati ad osservare in maniera critica i mezzi e i loro contenuti, ma soggetti attivi, che devono divenire responsabili della tutela dei propri diritti, sia quando fruiscono contenuti, sia quando ne producono di propri. Questo apprendimento riteniamo sia parte integrante dell'educazione alla cittadinanza nella Società dell'Informazione e della Conoscenza, nella quale sempre più informazioni e servizi pubblici passano attraverso la rete ed il telefonino.

PREMESSE EPISTEMOLOGICHE

Crediamo che ragionare di Educazione ai nuovi media sia un'esperienza che costringe a guardare oltre i luoghi comuni del "buono" e del "cattivo", del "permesso" e del "proibito". Se in questo senso, dunque, ci sembra poco realistico e realizzabile cercare una soluzione valida sempre, ovunque e comunque, ci pare invece molto utile allenarsi ad osservare noi stessi ed i nostri ragazzi nell'uso concreto delle tecnologie, mantenendo possibile un dialogo inter-generazionale aperto al dubbio ed al confronto.

ICT: quali fabbisogni formativi legati alla Società dell'Informazione?

La diffusione delle ICT è una caratteristica centrale della Società dell'Informazione.

La possibilità di trasformare le conoscenze e le informazioni in bits elettronici, che possono essere inviati in tempo reale ovunque nel mondo ha influenzato negli ultimi decenni tutti gli ambiti della vita quotidiana (lavoro, relazione tra cittadini ed enti pubblici, scuola e apprendimento, relazioni familiari e personali) e propone a chi si occupa di formazione molteplici sfide, affinché la diffusione delle ICT possa realizzare tutte i vantaggi che promette, e disinnescare alcuni rischi:

- assicurare a tutti i lavoratori la possibilità di acquisire competenze nell'uso delle ICT come strumento di lavoro e comunicazione, ormai necessarie per rimanere integrati nel mercato del lavoro;
- promuovere strategie ed attività che permettano a tutti i cittadini di avere accesso alle ICT e alle competenze per utilizzarle ai fini di esercitare i propri diritti di cittadinanza, che sempre più saranno mediati da tecnologie (ad es. il voto elettronico), superando i rischi di "digital divide" a carico di gruppi sociali più deboli;

- considerare l'influenza sul benessere psicofisico dell'uso sempre più frequente delle ICT nelle relazioni sociali, affrontando ad esempio il rischio di nuove dipendenze;
- affrontare gli aspetti di sicurezza dei dati ed i nuovi reati legati alle ICT, che a volte vedono coinvolti anche i minori;
- confrontarsi con gli effetti che le ICT come strumento di relazione e di apprendimento hanno sulla relazione tra ragazzi ed adulti e nelle relazioni educative, tenendo conto delle differenze tra nativi e immigrati digitali.

Quali approcci epistemologici possibili?

Ci sembra sia possibile rispondere a queste sfide attraverso la formazione sia a partire da un'epistemologia lineare sia a partire da un'epistemologia sistemica.

Notiamo una prevalenza dell'approccio lineare, quando si tratta di tecnologie; ad esempio con i corsi di alfabetizzazione informatica per soggetti ritenuti deboli nella Società dell'Informazione e, riguardo al rapporto tra le generazioni, con i molti incontri per genitori sotto forma di conferenza, in cui vengono date loro regole precise da seguire per tutelare i figli dai rischi di Internet (quante ore al giorno, dove posizionare il pc, quali filtri utilizzare per evitare che entrino in certi siti...). Questo tipo di approccio ci sembra caratterizzato da un intento istruttivo, che sembra utile quando l'obiettivo formativo è che le persone sappiano usare tecnicamente i mezzi, dando informazioni per usare gli strumenti. Il formatore ha in questo caso il ruolo di un esperto che si propone di dare risposte su argomenti di cui i partecipanti non sanno abbastanza.

Ci sembra tuttavia che la complessità delle ICT come strumenti, la complessità delle questioni che la loro diffusione pone e la complessità della società in cui queste accadono richiedano interventi altrettanto complessi, e che quindi per molte delle sfide elencate prima il solo approccio lineare non sia sufficiente.

In questo senso crediamo che quando l'obiettivo formativo non è quello di dare istruzioni per l'uso tecnico di un mezzo, ma di favorire un uso consapevole delle ICT, sia necessario un approccio complesso, sistemico. Nelle attività formative orientate a questo approccio, il formatore non ha tanto il compito di portare risposte e soluzioni, quanto quello di allestire contesti formativi in cui i partecipanti stessi possano co-costruire nuovi significati e nuovi apprendimenti attraverso l'emergere delle differenze nelle posizioni e nelle esperienze di ciascuno. Lo strumento principale del formatore per favorire questo processo non è quello di portare risposte, ma quello di proporre domande.

Pensiamo che questo approccio, in cui gli apprendimenti emergono grazie al dialogo e alle differenze, permetta di perseguire l'obiettivo di mettere le persone nella condizione di "apprendere ad apprendere", sviluppando effettivamente una nuova consapevolezza nell'utilizzo delle ICT. Per questo pensiamo che questo approccio possa essere particolarmente utile nel lavoro con le generazioni dei ragazzi e degli adulti, che si confrontano sull'uso delle ICT partendo da esperienze, competenze e punti di vista molto diversi e spesso conflittuali, correndo il rischio di non vedere altra alternativa che interrompere il dialogo ed il confronto.

METODOLOGIE DIDATTICHE

A partire dalle premesse epistemologiche descritte sopra, nelle nostre attività formative che intendono favorire un uso consapevole delle ICT abbiamo scelto di usare alcune metodologie didattiche:

- coinvolgere nelle attività più generazioni: ad esempio, nel progetto Agorà Digitale per un anno scolastico abbiamo lavorato con gli studenti di una quarta del liceo Rosmini di Trento, che sono stati supportati nella preparazione di lezioni sui temi delle ICT destinate ad un gruppo di anziani provenienti dalla Civica Casa di Riposo di Trento, nell'ottica di mettersi nei panni di insegnanti per acquisire maggior consapevolezza riguardo al tipo di utilizzo che si fa delle nuove tecnologie. Nel progetto GenerAzioni, descritto dettagliatamente di seguito, abbiamo invece coinvolto ragazzi delle scuole medie insieme ai loro familiari e altri adulti della comunità;
- usare la competenza e la familiarità dei più giovani con le ICT non come elemento di distanza, ma come occasione di apprendimento e di avvicinamento tra le diverse generazioni;

- cambiare la posizione relazionale usuale tra le persone coinvolte, chiedendo ad esempio ai ragazzi di fare da insegnanti degli adulti, riguardo all'uso delle ICT;
- utilizzare lo strumento delle domande;
- chiedere agli adulti di lasciarsi affascinare dalle ICT che più spesso vengono usate dai ragazzi, invitando ad esempio gli adulti a laboratori in cui provare ad usare le chat o i social network.

IL PROGETTO GENERAZIONI

Un esempio concreto di come abbiamo cercato di mettere in pratica le premesse teoriche e metodologiche descritte sopra è il progetto GenerAzioni, che realizziamo da due anni grazie al finanziamento dei Piani Giovani di Zona del Comune e della Provincia di Trento.

Il progetto intende approfondire i rischi e le opportunità legate all'utilizzo delle ICT da parte dei ragazzi tra gli 11 e i 15 anni, tramite il dialogo ed il coinvolgimento di generazioni diverse. Partner del progetto sono stati l'Istituto Comprensivo Trento 1 e la Fondazione Bruno Kessler (FBK).

Le attività sono state realizzate presso la scuola Media Pascoli di Povo e presso la sede di Povo della Fondazione Bruno Kessler.

Il progetto prevedeva le seguenti fasi di attività:

- laboratorio estivo rivolto a ragazzi tra 11 e 15 anni e visita guidata alla Fondazione Bruno Kessler. Durante il laboratorio sono state approfondite le modalità di utilizzo, le opportunità e i rischi legati all'utilizzo delle ICT attraverso giochi, attività individuali ed in gruppo, discussioni e produzione di materiali cartacei e multimediali. Ad esempio, è stato sperimentato e discusso l'utilizzo di un social network ed è stato interamente progettato e creato dai partecipanti un blog personale e del gruppo.
- Durante il laboratorio i ragazzi si sono preparati per tenere una lezione, in qualità di tutor, ai loro familiari adulti, insegnando l'utilizzo di un social network e mostrando i prodotti realizzati durante il laboratorio.
- Alla visita guidata all'FBK hanno potuto partecipare ragazzi e adulti, che sono stati accompagnati attraverso i vari laboratori della sede di Povo dai ricercatori e hanno potuto utilizzare alcuni strumenti ed applicazioni tecnologiche realizzate dalla Fondazione;
- lezione dei ragazzi agli adulti. Un incontro con i ragazzi partecipanti e i loro familiari adulti, durante il quale i ragazzi hanno presentato i materiali realizzati (blog, cartelloni) e tenuto una lezione agli adulti, in modalità didattica uno-a-uno, sull'utilizzo di social network e blog;
- stand dedicato alla Notte dei Ricercatori presso FBK, con la presentazione dei materiali realizzati durante il progetto;
- laboratorio di gioco e dialogo sulle tecnologie, per tutte le età: un pomeriggio aperto a tutta la comunità durante il quale ragazzi e adulti hanno potuto sperimentare vari giochi ed attività con le tecnologie, con l'opportunità di utilizzare strumenti innovativi e di divertirsi in un confronto tra generazioni.

Le attività proposte durante il progetto hanno dato la possibilità agli adulti coinvolti di riconoscere le abilità e capacità dei ragazzi e hanno fatto emergere nuove modalità di dialogo sulle ICT e sul loro utilizzo da parte delle diverse generazioni.

Il confronto tra punti di vista diversi è stato realizzato attraverso esperienze concrete: il laboratorio con le ICT, la definizione di un profilo personale da parte di ciascuno dei partecipanti attraverso lo strumento del social network, la progettazione e realizzazione di un blog pubblico per presentare il gruppo e il percorso realizzato, le lezioni rivolte dai ragazzi agli adulti, il dibattito (tra adulti, tra ragazzi e tra adulti e ragazzi) sui diritti e doveri di chi utilizza le ICT, la visita ai laboratori dell'FBK guidata dai ricercatori stessi (a cui hanno partecipato giovani e adulti) e la partecipazione all'evento pubblico La notte dei ricercatori.

Tutte queste esperienze concrete hanno dato l'occasione ai ragazzi di mettere in discussione e approfondire il proprio modo di utilizzare le tecnologie, soprattutto riguardo alle conseguenze legate alla scelta di un mezzo di comunicazione rispetto ad un altro e alle possibilità e ai rischi che caratterizzano l'essere giovani cittadini della Società della Conoscenza.

Inoltre, coinvolgendo nel confronto attivo varie generazioni (figli, genitori, nonni, insegnanti) e più sistemi (famiglia, scuola, settore della ricerca tecnologica, comunità) il progetto ha contribuito ad ampliare la cosiddetta e-Inclusion, l'inclusione di tutte le persone nella Società dell'Informazione; intesa come rafforzamento del senso di appartenenza ad una comunità e ai significati costruiti e condivisi in essa rispetto alle ICT e al loro utilizzo.

9 - IO SONO... TRA SOGNO E REALTÀ

Nicoletta Tomasi

Coordinatrice Progetti e innovazione – Associazione Provinciale per i Minori Onlus Trento

Nicola Sollecito

Responsabile nuove tecnologie – Associazione Provinciale per i Minori Onlus Trento

Nicoletta Tomasi

L'Associazione Provinciale per i Minori – Onlus Trento, è una realtà nata nel 1976 con la volontà di creare strutture per accogliere minori in difficoltà personale e/o familiare il più possibile rispondenti ad un modello di tipo familiare. Una sfida: una dichiarazione di volontà di cambiamento nei confronti di una storia fatta di istituti, grandi numeri, anonimato. Una sfida che, ancora oggi, trova modi nuovi per esprimersi pur mantenendo centrale l'obiettivo di allora: considerare il minore, qualsiasi minore, titolare di una storia personale ed unica, portatore di desideri, diritti, esperienze, paure, speranze, in ricerca, come ognuno di noi, di un sogno di felicità e di realizzazione di sé. L'APPM, oggi gestisce 5 Centri residenziali, 1 Centro di Prima Accoglienza, 5 Centri diurni e/o aperti, 3 Centri di Aggregazione Giovanile, 1 Centro di Promozione Giovanile, ed alcuni Progetti sul territorio.

Tra i Centri di aggregazione giovanile gestiti dall'APPM c'è "L'Area" che è sul territorio di Trento dal 1992, come insieme di opportunità per preadolescenti, adolescenti e giovani.

La quasi totalità delle offerte del Centro vanno ad incrociare interessi che, per alcuni versi, non sono stati intaccati dal tempo: musica, teatro, sport non competitivo, spazi di gioco ed incontro liberi. Emerge, negli ultimi anni, un bisogno dei ragazzi di viverci come persone progettuali, in grado cioè di dare forma ai propri desideri ed alle proprie aspirazioni, generando percorsi nuovi, unici e possibili. Ogni preadolescente, adolescente e giovane cerca in questi percorsi creativi ed in queste progettualità una "soluzione" per diventare grande.

Attraverso dei percorsi di animazione culturale, il CAG "L'Area", propone ai ragazzi delle Scuole medie percorsi educativi per implementare le loro risorse e per offrire nuove opportunità. Oggi siamo a questo tavolo grazie ad un percorso sviluppato con un gruppo di ragazzi/e all'interno di una Scuola media di Trento.

All'interno di questo contesto scolastico lo scorso anno è nato il progetto "Un ponte genitori – figli" in collaborazione con la Scuola media Manzoni ed il Polo Sociale Centro Storico – Bondone – Sarnonza. Un gruppo di ragazzi ha aderito alla proposta del "Telegiornale della Scuola" ed ha scelto come argomento, tra gli altri, l'uso e "l'abuso" degli strumenti definiti oggi "nuove tecnologie". I ragazzi hanno quindi attuato una ricerca, accompagnati dagli educatori del Centro, per puntualizzare le loro conoscenze e l'utilizzo da parte loro dei mezzi e degli strumenti delle nuove tecnologie. Il percorso ha messo in luce le risorse dei ragazzi, ma al tempo stesso ha evidenziato molteplici problematiche che sono state discusse ed elaborate anche con l'aiuto di esperti. La fase conclusiva del Progetto prevedeva che i ragazzi diventassero, per alcune serate, formatori dei loro genitori e dei genitori dei loro compagni di Scuola.

Questo percorso ha prodotto un pensiero forte: le nuove tecnologie possono diventare strumenti di comunicazione intergenerazionale soprattutto se i ragazzi si formano e si responsabilizzano e "parlano" questi nuovi linguaggi con gli adulti. Ragazzi che, seguendo specifici percorsi di formazione e responsabilizzazione, diventano protagonisti e non soggetti passivi da controllare. Insomma, ragazzi "esperti", consapevoli dei limiti e dei rischi, ma anche delle loro forti potenzialità. In questi percorsi sono fondamentali le figure educative esterne alle famiglie, che li sostengano in queste nuove consapevolezza.

APPM E LE NUOVE TECNOLOGIE

Nicola Sollecito

Come ricordato in precedenza l'APPM ha cominciato, da alcuni anni, a prestare attenzione al settore delle nuove tecnologie, questo per l'aver riscontrato nella pratica quotidiana una serie di problematiche nei minori ospiti delle nostre strutture legate all'utilizzo di strumenti quali computer e telefoni.

La lettura quindi di nuovi bisogni e la conseguente necessità di nuovi interventi educativi ha portato l'Associazione ad un forte investimento in questo campo, sia dal punto di vista della formazione del personale e del potenziamento degli strumenti a disposizione dei gruppi, sia sulla promozione di iniziative educative interne e progetti di prevenzione sul territorio. Le tematiche affrontate durante queste attività sono generalmente focalizzate sull'utilizzo consapevole dei nuovi mezzi di comunicazione e sulla produzione di un pensiero critico circa le dinamiche e i pericoli che essi nascondono.

Si parla di internet, di social network, di telefonia mobile... tutti mezzi che ormai sono diventati un prolungamento della vita sociale dei giovani (...e non solo) e che spesso, se assolutizzati, rischiano di condurre ad una percezione distorta della realtà.

L'APPM crede quindi sia necessario dare degli spunti di riflessione rispetto a queste tematiche, favorire una "cultura tecnologica" sia nei propri educatori, in modo che acquisiscano ulteriori conoscenze da spendere nella relazione educativa, sia nei ragazzi, per evitare che tali strumenti, se non supportati da un adeguato background, possano creare dinamiche pericolose ed incontrollabili.

Gli interventi sul territorio si suddividono principalmente in percorsi nelle scuole ed in proposte di momenti informativi a favore di giovani e adulti. Solitamente si sviluppano attraverso tre fasi:

- la conoscenza dei gruppi di lavoro,
- la scelta e l'approfondimento del tema scelto dal gruppo fra quelli proposti,
- l'elaborazione di un prodotto su un argomento proposto dal gruppo di lavoro e riguardante quanto trattato e appreso durante il percorso.

E' previsto inoltre un momento conclusivo aperto a studenti, genitori ed insegnanti, nel quale viene restituito quanto prodotto dai ragazzi e che vede generalmente la partecipazione della Polizia Postale, amministrazione con la quale APPM collabora da tempo.

Come evidenziato in precedenza la Scuola, media e superiore, rappresenta un momento importante per incontrare i ragazzi e proporre percorsi informativi e formativi. Per questo motivo l'APPM ha attivato proficue collaborazioni con diversi istituti scolastici trentini ed in particolare con l'Istituto Comprensivo "A. Eccher Dall'Eco" di Mezzolombardo, l'Istituto Comprensivo "A. Manzoni" di Trento e l'Istituto Comprensivo Paritario Gardascuola di Arco.

Proprio con quest'ultimo, a seguito di un incontro promosso lo scorso maggio in favore dei genitori degli studenti, si sono poste le basi per il progetto "I Supermedia" che avrà inizio la prossima settimana e che vedrà coinvolte le classi seconde della scuola media. Il percorso si concentrerà su temi "classici" come i social network, la sicurezza online e la telefonia, che verranno però affrontati utilizzando una modalità dinamica ed interattiva, rendendo gli studenti protagonisti ed evitando così di sfociare in lezioni frontali e nozionistiche.

L'APPM ha scelto di puntare con decisione sulla formazione, sulla conoscenza e sulla responsabilizzazione dei singoli ragazzi. Ci pare questa la strada che possa consegnare un rapporto di senso e non strumentale tra ragazzi e nuove tecnologie.

Qui di seguito posso evidenziare alcuni dei progetti in essere all'interno dell'Associazione relativi alle nuove tecnologie:

- **Stupefacenti Tecnologie**, percorso formativo rivolto agli adulti, nato dalla collaborazione tra lo Spazio Giovani Zona Laghi ed il Gruppo Interistituzionale dei comuni di Levico, Calceranica, Caldonazzo e Tenna, focalizzato sulle dipendenze legate all'utilizzo delle nuove tecnologie;
- **Enjoy@School**, progetto di prevenzione-integrazione promosso in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "A. Eccher Dall'Eco" di Mezzolombardo centrato su diversi temi tra i quali le nuove tecnologie e il cyberbullismo;
- **L'altra faccia di Facebook**, serata informativa dedicata ai genitori degli studenti dell'Istituto Comprensivo Paritario Gardascuola di Arco sul tema dei potenziali pericoli presenti nei nuovi mezzi di comunicazione e che ha visto la partecipazione di Mauro Berti, Sovrintendente della Polizia Postale di Trento;
- **L'APPM e il Safer Internet Day 2010**, giornata informativa legata agli argomenti proposti dal SID 2010 dedicata agli studenti delle classi seconde dell'Istituto Comprensivo "A. Eccher Dall'Eco" di Mezzolombardo e ai ragazzi ospiti delle strutture dell'APPM;
- Progetto Manzoni 2011 - "**Io sono...tra sogno e realtà**": percorso che affronta con i ragazzi la dimensione identitaria tra ciò che è reale e ciò che è virtuale.

Un'occasione sicuramente adatta a tenere "accesi" questi obiettivi è l'appuntamento annuale con il Safer Internet Day. La nostra presenza a questo tavolo testimonia l'attenzione e l'impegno che da sempre muove l'Associazione Provinciale per i Minori in relazione a tutti gli argomenti che in qualunque modo possono legarsi alla vita dei minori. Oltre ai progetti già in essere, sono già in calendario nella prossima primavera alcuni incontri mirati (sia per il personale che per i ragazzi ospiti) che riprendendo i temi proposti proprio in questa edizione del Safer Internet Day.

10 - GIANO FAMILY – UN AIUTO ALLE FAMIGLIE PER LA CREAZIONE DI UN AMBIENTE SICURO ONLINE

Mario Bolzani
Associazione Giano Family.org





Già sostengono l'iniziativa i seguenti Comuni della provincia di Padova

- | | | |
|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ■ Mestrino ■ Saccolongo ■ Barbona ■ Vescovana ■ Campodoro ■ Borgoricco ■ Carmignano di Brenta ■ Loreggia ■ Ponte San Nicolò ■ Legnaro ■ Padova ■ Sant'Angelo di Piove di Sacco ■ Vigonza ■ Piombino Dese ■ Ospedaletto Euganeo ■ Arzergrande ■ San Giorgio in Bosco ■ Conselve ■ Saonara ■ Montegrotto Terme | <ul style="list-style-type: none"> ■ Veggiano ■ Galliera Veneta ■ Megliadino San Vitale ■ Teolo ■ Piove di Sacco ■ Rubano ■ San Giorgio delle Pertiche ■ Rovolon ■ Cervarese Santa Croce ■ Granze ■ Villanova di Camposampiero ■ Santa Giustina in Colle ■ Carceri ■ Urbana ■ Stanghella ■ Torreglia ■ Tombolo ■ Pontelongo ■ Casalserugo ■ Saletto | <ul style="list-style-type: none"> ■ Bagnoli di Sopra ■ Agna ■ Ponso ■ Trebaseleghe ■ Campodarsego ■ Limena ■ Maserà ■ Battaglia Terme ■ Cittadella ■ Solesino ■ Abano Terme ■ Este ■ Cerea (VR) ■ Unione dei Comuni del Brenta ■ Grantorto ■ Polverara ■ Villa del Conte ■ Piazzola su Brenta ■ Baone ■ Gazzo |
|---|---|--|

Ma se ne aggiungeranno altri...

A chi si rivolge Giano Family?

- Questo servizio è rivolto in particolar modo a **genitori o anziani inesperti** o con poca dimestichezza nell'uso del PC, affinché possano **salvaguardare la propria navigazione in Internet**, ma soprattutto **quella dei propri figli o nipoti**, senza dover rinunciare a questo importante mezzo di comunicazione.

L'obiettivo Giano Family ...

- ... è offrire **assistenza informatica** alle famiglie.
- Aiutandole nella **scelta** e nell'**installazione** di **programmi** che facilitano la protezione del pc durante la navigazione.
 - Aiutandole a **proteggere i figli** da **contenuti inadatti o pericolosi**.

Cos'è Giano Family?

- Giano Family è un sito pubblico raggiungibile all'indirizzo Internet **www.gianofamily.org**, attraverso il quale viene messa a disposizione in modo completamente **GRATUITO**, la consulenza informatica necessaria per far sì che le **famiglie** possano essere **GUIDATE IN TEMPO REALE** da operatori esperti per **mettere al sicuro il proprio PC dai rischi e pericoli consueti di Internet.**



Come può aiutarmi Giano Family? (1/2)

- **Per proteggersi** dai principali pericoli di Internet a cui siamo quotidianamente esposti, quali:
 - ✓ Infettare il proprio PC (**virus informatici**)
 - ✓ Essere vittime di furto d'identità (**truffe informatiche** per ottenere le credenziali di accesso personali, quali ad esempio le password di accesso al proprio conto corrente bancario online)
 - ✓ Ricevere messaggi indesiderati di posta elettronica (**Spam**)
 - ✓ Imbattersi in siti pericolosi e inadatti ai minori (**vendita di merci illegali, siti pornografici o pedo-pornografici**)

Come può aiutarmi Giano Family? (2/2)

- Accedendo al sito **www.gianofamily.org** posso **richiedere aiuto** per installare nel mio PC **software completamente GRATUITI** che svolgono le seguenti funzioni:
 - ✓ **Antivirus:** per proteggere il PC dai virus informatici
 - ✓ **Antispyware:** per proteggere\rimuovere programmi malevoli che si autoinstallano nel PC durante la navigazione in Internet
 - ✓ **Antispam:** per limitare la posta indesiderata nella propria casella di posta elettronica (tipicamente posta pubblicitaria)
 - ✓ **Content\Web Filtering:** per filtrare i siti Internet a cui è possibile accedere in base a dei profili di navigazione (p.e. per eliminare i siti per adulti dai siti visitabili dai minori)

Cosa **NON** può fare Giano Family?

- Il servizio **non** offre consulenza per aspetti di sicurezza informatica correttiva, quali:
 - ✓ **Problemi di carattere tecnico legati alle componenti hardware e/o software del personal computer.**
 - ✓ **Ripristino di PC già infettati da virus, spyware, ecc. o con ambiente di lavoro danneggiato.**

Come contatto gli operatori di Giano Family? (1/2)

- Collegandosi al sito, in tutte le pagine in alto a destra c'è il pulsante di accesso al servizio.
- E' sufficiente "cliccare" sullo stesso per veder comparire una videata con le indicazioni specifiche del funzionamento del servizio
- Sono richiesti alcuni **campi obbligatori**:
 - Nome**: per farvi riconoscere.
 - Telefono**: per contattarvi in caso di problemi.
 - E-mail**: per inoltrarvi la registrazione delle attività che gli operatori svolgeranno sul vostro PC.



Come contatto gli operatori di Giano Family? (2/2)

- Dopo aver compilato i campi obbligatori comparirà una **finestra di dialogo (chat)** sempre attiva durante l'assistenza, attraverso la quale voi e l'operatore potrete **comunicare usando la tastiera.**
- In base alle vostre indicazioni, l'operatore saprà consigliarvi con i software più adatti alle vostre Esigenze e se lo vorrete, **potrà installarli direttamente nel vostro PC.**
- In questo modo, anche se non siete molto esperti con il PC, avrete la certezza che i programmi saranno installati e **configurati correttamente.**



Cos'altro trovo sul sito Giano Family?

- **Informazioni** dettagliate sul servizio
- **Consigli pratici** per l'utilizzo del servizio e un **forum** dedicato agli aspetti della sicurezza informatica
- **Guide di installazione** dei programmi consigliati
- Per gli **utenti più esperti**, la possibilità di scaricare ed installare autonomamente gli stessi software gratuiti che utilizzano gli operatori per fornire assistenza
- **Strumenti gratuiti** accessibili in Internet per verificare se il proprio PC è già infettato
- I riferimenti per chiedere informazioni sul servizio o contattare gli operatori



Vuoi sapere come funziona
Giano Family?



Chiamaci allo 049 7386043
Il numero di telefono dedicato a te.







Progetto speciale
Coordinamento politiche familiari
e di sostegno alla natalità - PAT
Via Gilli, 4 – 38121 Trento
Tel. 0461 494112 – Fax 0461 494111
prog.coordinamentopolitichefamiliari@provincia.tn.it
www.familyintrentino.it

